



Rif.Prot.n. 3802

PEC

Alla CIIP Cicli Integrati Impianti
Primari S.p.A

Via della Repubblica, 24
63100 – Ascoli Piceno (AP)
servizio.tecnico@pec.ciip.it

e, p. c. *Al Comune di Fermo*

- Servizio Urbanistica
- Servizio Ambiente

“ *Al Comune di Porto Sant’Elpidio*

- Servizio Urbanistica
- Servizio Ambiente

“ *All’ARPAM – Dipar.to Prov. di Fermo*

“ *All’ASUR n. 4 di Fermo*
- Dipartimento di prevenzione

“ *Alla Regione Marche*

P.F. Tutela del territorio – Fermo
regione.marche.geniocivile.fm@emarche.it

“ *Alla Regione Marche*

P.F. Difesa del Suolo ed Autorità di Bacino
regione.marche.difesasuolo@emarche.it

“ *All’AATO 5 Marche sud*

Viale Indipendenza, 42
63100 – Ascoli Piceno (AP)
ato5marche@emarche.it

“ *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio delle Marche*

P.zza del Senato 15 - Ancona
mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

“ *Al Dirigente del Servizio Viabilità*

Infrastrutture Urbanistica
S E D E

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a V.I.A. art. 19 del d.lgs.152/2006 e art 8 della l.r. 3/2012 -
Impresa **CIIP S.p.A.** (C.F.: 00101350445) “**Progetto di fattibilità impianto essiccamento
fanghi (CCDY18) Località Basso Tenna**” – Impianto situato in Contrada Paludi – Fermo.
Richiesta integrazioni

Premesso che:

- con l’istanza pervenuta il 10/01/2019 (*assunta al prot. n. 535 in pari data*), completata con l’invio della successiva nota del 22/01/2019 (*assunta al prot. n. 535 in pari data*) la società **CIIP – Cicli Integrati Primari S.p.A.** (C.F.: 00101350445) chiedeva l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto dell’impianto indicato in

oggetto, situato in **C.da Paludi – Fermo (FM)** – (Foglio catastale 2 – particelle 306, 308), ai sensi dell’art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell’art. 8 della L.R. n. 3 del 26 marzo 2012 recante “*Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*”, in quanto rientrante nell’allegato B2, punto 7, lettera l, della L.R. n. 3/2012: “Impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima superiore a 20 ton/giorno (operazioni D13 - D14 di cui all’Allegato B del D.Lgs 152/2006)”;

- con nota di questo Settore prot. n. **1472** del **23/01/2019** si avviava il procedimento amministrativo per la Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 19 del d.lgs.152/2006 e dell’art. 8 della l.r. 3/2012, del progetto indicato in oggetto e veniva convocato un Tavolo Tecnico finalizzato a raccogliere i contributi istruttori di cui all’articolo all’art. 8, comma 8, della L.R. n. 3/2012 di competenza degli enti e servizi in indirizzo;
- con nota di questo Settore prot. n. **4352** del **13/03/2019** si inviava il verbale del Tavolo Tecnico tenutosi il giorno 11/3/2019 e si chiedeva agli enti e servizi in indirizzo di inoltrare, nel più breve tempo possibile, eventuali ulteriori osservazioni scritte al fine di poter trasmettere formale richiesta all’impresa proponente finalizzata ad acquisire integrazioni o chiarimenti, ai sensi dell’art. 19, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nei termini previsti dalle norme vigenti, ossia entro il 9/3/2019, non sono pervenuti altri pareri o osservazioni in merito al progetto di cui trattasi;

Tenuto conto dei seguenti contributi istruttori:

- nota dell’ARPAM - Dipartimento di Fermo prot. n. 9895 del 25/3/2019 (*assunta al prot. n. 4999 in pari data*);
- nota dell’ARPAM - Servizio Territoriale del Dipartimento di Ascoli Piceno trasmesso con ID n. 1012270 del 08/03/2019 (*pervenuta in allegato alla suddetta nota 9895/2019 parimenti assunta al prot. n. 4999 del 25/3/2019*).

Pertanto, ai sensi dell’art. 19, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006, ai fini della verifica della significatività degli impatti,

si fa richiesta

a Codesta impresa di presentare e depositare presso gli uffici della Provincia, dei Comuni, dell’ARPAM e dell’ASUR), entro 45 giorni (*fatta salva la facoltà di chiedere una proroga dei termini*), i seguenti chiarimenti ed integrazioni:

a) con riferimento al contributo istruttorio dell’ARPAM - Dipartimento di Fermo:

1) Pressione su matrice aria:

- ✓ Nell’elaborato A.1.2 “Studio di impatto sulla qualità dell’aria”, al capitolo 4 “Stima delle emissioni”, al paragrafo 4.1 “Emissioni dell’impianto” come inquinanti riferiti al cogeneratore e al biofiltro sono stati presi in considerazione dalla ditta, rispettivamente NO₂ - PM₁₀ e PM₁₀. Nell’elaborato F-R.01.7 “Relazione tecnica di fattibilità”, al capitolo 7 “I presidi ambientali”, come inquinanti riferiti al cogeneratore e al biofiltro sono stati presi in considerazione dalla ditta, rispettivamente CO – Polveri - NO₂ - SO₂ - NH₃ e. NH₃ – H₂S – unità odorimetriche. Si chiedono chiarimenti in merito alla discrepanza di tipologie di inquinanti analizzati.
- ✓ Nell’elaborato A.1.3 “Studio di impatto sulle emissioni diffuse - odore”, al capitolo 7 “Valutazione degli impatti”, al paragrafo 7.2 “Valutazione degli impatti”, si chiedono chiarimenti in merito al valore di 36,0 OUE/m³ che sembrerebbe essere lo stesso valore su tutti i recettori sensibili a prescindere dalla distanza dall’opera.

- ✓ Nell'elaborato A.1.3 "Studio di impatto sulle emissioni diffuse - odore", al capitolo 7 "Valutazione degli impatti", al paragrafo 7.2 "Valutazione degli impatti", nella tabella, non è chiaro come siano stati ricavati i valori relativi alla riga "Incremento %".
- ✓ Nell'elaborato A.1.3 "Studio di impatto sulle emissioni diffuse - odore", al capitolo 9 "Appendice: Mappe di isocontrazione degli inquinanti considerati", sono state utilizzate due scale differenti seppur sono stati utilizzati gli stessi colori: in questo modo non sono confrontabili.
- ✓ Nell'elaborato A.1.2 "Studio di impatto sulla qualità dell'aria", ai capitoli 7 "Lo scenario Ante "Operam" e 8 "Effetti dovuti alle emissioni inquinanti sulla qualità dell'aria", per il medesimo inquinante sono state utilizzate due scale differenti seppur sono stati utilizzati gli stessi colori: in questo modo non sono confrontabili.
- ✓ Non è stato indicato quanto tempo durerà la fase cantiere.
- ✓ Si chiedono chiarimenti in merito alle modalità con cui avviene lo scarico dei fanghi nella vasca dove vengono stoccati prima di essere inviati al sistema di alimentazione dell'essiccatore e in merito al fatto se questa operazione avviene in uno spazio confinato o all'aperto.
- ✓ Nell'elaborato A.1.2. "Studio di impatto sulla qualità dell'aria", al capitolo 4 "Stima delle emissioni", al paragrafo 4.2 "Emissioni da traffico veicolare dovuto all'approvvigionamento della centrale" è indicato lo "*come verificato dallo Studio Preliminare Ambientale al par. 7.7, si avrebbero al massimo 5 mezzi pesanti aggiuntivi al normale traffico ...*". Si chiede quale sia il documento suddetto.
- ✓ Nell'elaborato A.1.2. "Studio di impatto sulla qualità dell'aria", al capitolo 8 "Effetti dovuti alle emissioni inquinanti sulla qualità dell'aria", al paragrafo 4.1 "Fase d'esercizio", si chiedono chiarimenti in merito alla tabella 8 "valori delle concentrazioni per le simulazioni di PM10 medie giornaliere" relativamente alle variazioni % che risultano in alcuni recettori essere troppo elevate.

2) Pressione (matrice acque):

- ✓ Si chiedono chiarimenti in relazione alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali connessi alla lavorazione dei fanghi di depurazione.
- ✓ Si chiede planimetria di dettaglio inerente le reti idriche interne all'impianto, con l'individuazione delle acque di dilavamento, reflue e linea fanghi.

3) Pressione (matrice rifiuti):

- ✓ I rifiuti prodotti dal sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, costituito da uno scrubber e da un doppio biofiltro, viene gestito tramite rete idrica interna e successivamente avviato all'impianto di depurazione biologico; è necessario che il trattamento di tale rifiuto sia accompagnato da apposita autorizzazione ai sensi della parte Quarta al D.Lgs. 150/06 e s.m.i.

b) con riferimento a quanto emerso nel corso del Tavolo Tecnico:

- 1) In relazione al sistema di accumulo che permetterà di stoccare - per un volume di circa mc 100 - il fango disidratato, da realizzarsi in una vasca interrata posta all'interno di una tensostruttura individuata nella "zona grigia" indicata al punto 8 della Planimetria F-G.04.4., l'impresa dovrà predisporre una relazione integrativa, corredata da grafici tecnici, atta a descrivere compiutamente il sistema di accumulo, nonché i presidi ambientali previsti per contenere le emissioni in fase di scarico dei fanghi, anche al fine di valutare gli eventuali impatti (odorigeni) di tale struttura;

- 2) Al momento della presentazione del progetto definitivo per l'approvazione ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs. n. 152/2006, dovrà essere verificata la SUL relativamente agli edifici previsti dal progetto di cui trattasi.

L'autorità competente, entro 30 giorni dal ricevimento delle integrazioni, si pronuncerà, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006, concludendo il procedimento e adottando il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Si trasmette la nota dell'ARPAM di Fermo prot. n. 9895 del 25/3/2019, con allegato il parere redatto dal Servizio Territoriale del Dipartimento di Ascoli Piceno trasmesso con ID n. 1012270 del 08/03/2019.

Distinti saluti.

29-3-19
LFM



Responsabile del procedimento:
Geom. Luigi F. Montanini
☎ 0734 - 232330 ☎ 0734 - 232304
e-mail: luigi.montanini@provincia.fm.it



Il Dirigente del Settore
(Dott. Roberto Fausti)

